



LETTERA APERTA

Caro Antonio,
a te mi hanno legato molte cose a cominciare dalla tua romanità.

Anche mio padre era nato a Roma e, come ti dissi, me lo ricordavi tantissimo, sia fisicamente che nei modi di fare e di esprimerti; con estrema simpatia ed, al tempo stesso, con grande fermezza, come Lui rappresentavi per me un autorevole punto di riferimento.

Ricordi quando mi dicesti che eri entrato a far parte del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, nel 1964? Allorchè ti risposi che ero nato nello stesso anno ...non la prendesti molto bene..., ma poi, aggiunti che non dimostravi affatto la tua età, come in effetti era, perchè hai sempre avuto un fisico atletico ed un aspetto giovanile.

Esattamente trent'anni dopo, nel 1994, anch'io sono entrato a far parte della stessa famiglia VF e, dopo il corso di formazione, sono stato assegnato ad Arezzo, in quello che era stato il tuo Comando per ben 13 anni, dal 1975 al 1988.

Scelsi la sede di Arezzo, soprattutto, per la presenza di una valida sezione di ginnastica artistica, da TE incentivata, come le tante altre tra cui il calcio, sotto la direzione tecnica del prof. Giuseppe Pasquini, che l'aveva avviata nel 1963, e dove ho potuto continuare l'attività di istruttore federale.

La tua fama di dirigente autorevole ed affabile mi fece capire quanto fossi stato stimato come Comandante ma, soprattutto, come uomo, da tutto il personale Vigilfuoco aretino .

Ricordo ancora, al corso d'ingresso per funzionari, quanto fu gradita da tutti la tua lezione, tenuta con competenza e la giusta ironia, entrambe doti che hanno contraddistinto tutta la tua lunga e splendida carriera.

Finalmente arrivò il momento di conoscerTi di persona, quando mi convocasti a Firenze all'Ispettorato Regionale Toscana, del quale eri diventato Ispettore nel 1993.

Ero molto in ansia per quella convocazione, che mi arrivò in qualità di funzionario responsabile degli automezzi; infatti, come entrai nel tuo ufficio, mi strappazzasti a puntino, (QUANTE VOLTE L'ABBIAMO RICORDATO INSIEME); esordisti con tono deciso e di rimprovero, dicendo : "apprezzo l'impegno del nuovo tecnico di Arezzo, ma come ti è saltato in mente di chiedermi l'assegnazione di almeno 8 nuove APS e 5 nuove ABP ?anche se mi spieghi che sono vecchie...io dove le vado a prendere ?".

A quel punto, ipotizzai addirittura un provvedimento disciplinare; invece, con mia sorpresa e gioia, aggiungesti "Mi auguro che questo tuo impegno lo riverserai anche nel gruppo sportivo", facendomi capire quanto amavi lo sport.

Purtroppo, dalle tue parole emerse anche l'amarezza per la chiusura della sezione di Pallavolo, alla quale tanto avevi dato sino a portare la squadra dei VVF di Arezzo dalla serie C alla B ed, in seguito, negli anni '80, alla massima serie.

Da allora siamo stati sempre in contatto, soprattutto per il coordinamento dell'attività sportiva in campo regionale, che culminò nell'organizzazione del campionato italiano di Sci all'Abetone nel 2002 ed, in seguito, di tante altre manifestazioni.

Sei stato sempre molto vicino ai VVF aretini, con parole, gesti di affetto e vicinanza, soprattutto nei difficilissimi momenti della scomparsa dei Vigili Filippo Bertini, nel 1999, e del Vigile Simone Mazzi, nel 2003: concreto e risolutivo è stato il tuo impegno al fine di determinare le cause del tragico incidente di Simone.

Personalmente, dentro di me, non smetterò mai di ringraziarTi dell'affetto dimostratomi per la perdita del mio caro figlio Massimo.

Quando, nel 2005 andasti in pensione e ti trasferisti definitivamente ad Arezzo, sei stato sempre presente, in qualità di Presidente Onorario ed **AMICO**, ai vari appuntamenti sportivi organizzati dal G.S. "I. Gasbarri" del Comando VVF di Arezzo, sia ai campionati Italiani di varie discipline che ai saggi di chiusura dei corsi di ginnastica artistica che si tenevano ogni anno.

Purtroppo non hai fatto in tempo, quest'anno, ad assistere al primo saggio a cui ha partecipato il tuo nipotino Gabriele, figlio di Laura, anch'ella Vigile Volontario dal 2005, qui oggi presenti insieme all'altra nipotina Sara, a tuo figlio Stefano ed a tua moglie, la sig.ra Angela, a dimostrazione tangibile dell'affetto che continuano a nutrire per i VVF.

Caro **Zio Antonio**,

- come ti chiamavano, affettuosamente, i tuoi Vigili di Arezzo, ma sempre con grande rispetto - è con tutto il cuore che ti porto il saluto dei colleghi ed il ringraziamento per quanto hai dato e fatto per il Comando di Arezzo e per il CNVVF tutto, oltre a dirti che sarai sempre con noi.

Marco